



"Quanto
al tuo
volto,
io non
cerco più di scoprirlo,
ormai non
mi danno più fastidio.
Nemmeno
le tenebre della notte:
ho te
e tu sei
la mia luce."

*Le Metamorfosi
di Apuleio*

Dal Vangelo di Luca 4, 16-21

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare
ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

LUNEDÌ 7 MARZO

**Alzo gli occhi
verso i monti:
da dove
mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto
viene dal Signore,
che ha fatto
cielo e terra.
Non lascerà vacilla-
re il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.**

"Chi sono io?
Oggi sono uno, domani
un altro?
Sono tutt'e due
insieme?
Chi sono io?
Questo porre domande
da soli è derisione.
Chiunque io sia, tu mi
conosci, o Dio,
io sono tuo! "

D. Bonhoeffer

“Era una sera, nella mia cella... Nonostante tutte le catastrofi che da alcuni mesi si erano abbattute sulla mia testa, io restavo ateo convinto... Ora, quella sera, ero a letto con gli occhi aperti e soffrivo realmente per la prima volta nella mia vita con una intensità rara, per ciò che mi era stato rivelato riguardo a certe cose di famiglia (si stava sfasciando tutto!) ed è allora che un grido mi scaturì dal petto, un appello al soccorso: ‘Mon Dieu! Mon Dieu!’. E istantaneamente, come un vento violento, che passa senza che si sappia donde viene, lo Spirito del Signore mi prese alla gola”. E, in una lettera all’amico sacerdote Padre Thomas, precisa: “Ho creduto e non capivo più come facevo prima a non credere. La grazia mi ha visitato e una grande gioia s’è impossessata di me e soprattutto una grande pace. Tutto è diventato chiaro in pochi istanti. Era una gioia sensibile fortissima...”. (*Jaques Fresch*)

MERCOLEDÌ 9 MARZO

**Chi confida
nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.
I monti cingono
Gerusalemme:
il Signore è intorno
al suo popolo
ora e sempre.**

Signore, io credo in te.
O Signore, fa' che la
mia fede sia piena. O
Signore, fa' che la mia
fede sia libera. O Si-
gnore, fa' che la mia
fede sia certa. O Si-
gnore, fa' che la mia
fede sia forte. O Signo-
re, fa' che la mia fede
sia felice O Signore, fa'
che la mia fede sia
operosa. Amen.

Paolo VI

“Dio è morto, viva la morte. Poiché è vero, bisogna avere l’onestà di non vivere più come se vivesse. Si è regolata la questione con lui: resta da regolarla con noi. Ora siamo fissati. Se non conosciamo la misura esatta della nostra vita, sappiamo che sarà piccola, che sarà una vita piccolissima. Per alcuni l’infelicità ne occuperà tutto il posto. Per altri la felicità ne occuperà più o meno. Non sarà mai una grande infelicità o una grande felicità, perché sarà tutta contenuta nella nostra piccolissima vita. L’infelicità grande, indiscutibile, ragionevole, è la morte. È davanti ad essa che bisogna diventare realisti, positivi, pratici. Dico “diventare”. Io sono stupita dalla generale mancanza di buon senso. E' vero che non ho che diciassette anni e che mi resta ancora molta gente da incontrare. (*Madeline Delbrel*)

GIOVEDÌ 10 MARZO

**Se il Signore non co-
struisce la casa,
invano vi faticano i
costruttori.
Se il Signore non
custodisce la città,
invano veglia
il custode.
Invano vi alzate di
buon mattino,
tardi andate
a riposare:
il Signore ne darà ai
suoi amici nel sonno.**



SOTTOSTARE CON GESU

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

I santi sono peccatori
che continuano a provare

PUNTO A - Il 25 febbraio 1954 a Parigi, in Rue Vivienne, verso le sei di sera, è stato aggredito un cambialavale, Alexandre Silberstein. Il suo aggressore, **Jacques Fresch**, fuggì con il denaro. Il poliziotto Georges Vergnes gli dà la caccia fino al Boulevard des Italiens. Il bandito, sul punto di essere preso, spara all'agente e lo uccide. **PUNTO B** - In carcere, dopo essergli stata comminata la condanna a morte, al fondo di se stesso, comincia a sentire una Voce che lo chiama per nome: "Jacques, sei un delinquente, ma Io, il tuo Dio, sono morto per te sulla croce".
PUNTO A - **Madeline Delbreil** riceve nell'infanzia una marcata educazione letteraria e artistica, e una formazione cristiana tradizionale. Attorno ai quindici anni, tutta dedita alla musica, alla pittura e alla poesia, si allontana dalla fede, fino a dichiararsi "strettamente atea".
PUNTO B - Sarà lei stessa a raccontare che il momento del cambiamento fu un vero «incontro abbagliante». Si dedicò subito ad approfondire seriamente la sua giovane fede in un'appassionata riscoperta di Dio. Utilizzando l'innata fantasia, l'amore per la natura e l'etica sociale, divenne caposcuola. Fu per lei una iniezione di freschezza e semplicità: accanto ai giovani ritrovò la passione per la vita semplice, la solidarietà verso gli indifesi.
Che cosa passa tra il **PUNTO A** e il **PUNTO B** di Madeleine e di Jacques? O meglio CHI passa?

VENERDI 11 MARZO

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

L'incontro con dei giovani cristiani rimette in discussione le sue convinzioni. Riconosce che non può più escludere razionalmente la possibilità dell'esistenza di Dio e perciò, con la massima onestà intellettuale e disponibilità, sceglie di tradurre questo suo cambiamento di prospettiva con la decisione di pregare almeno cinque minuti ogni giorno. A vent'anni - il 29 marzo 1924 - l'incontro "abbagliante" con Dio determina una svolta radicale: «...leggendo e riflettendo ho trovato Dio; ma è pregando che ho creduto che Dio mi aveva trovata e che Egli è la verità vivente, e che lo si può amare come si ama una persona». Ascoltiamo un secondo testo scritto da Madeleine, commentando quel giorno:

TU VIVEVI, IO NON NE SAPEVO NIENTE.

Tu vivevi, io non ne sapevo niente. Avevi fatto il mio cuore a tua misura, la mia vita per durare quanto Te, ma poiché Tu non eri presente, il mondo intero mi pareva piccolo e stupido e il destino degli uomini insulso e cattivo. Quando ho saputo che Tu vivevi, Ti ho ringraziato di avermi fatto vivere, Ti ho ringraziato per la vita del mondo intero. (*Madeline Delbreil*)

Fai spazio dentro di te per poter essere colmati da Dio.

Perfino Dio non può riempire ciò che è pieno.

Madre Teresa di Calcutta

(R. Guardini)

Il Cristianesimo non è una teoria della verità o una interpretazione della vita. Esso è anche questo, ma non in questo consiste il suo nucleo essenziale. Questo è costituito da Gesù di Nazareth, dalla sua concreta esistenza, del-la sua opera, dal suo destino

“Spesso mi hanno detto: ‘Avevi tutto per essere felice. Non si capisce come un ragazzo come te, di così buona famiglia, sia potuto giungere a tanto...!’ . Quanto sono false queste spiegazioni! Come se la risoluzione di commettere un atto criminoso non avesse radici più profonde! ... Ciò che soprattutto mi ha incatenato a un certo modo di vedere le cose, è l'educazione che ho ricevuto”. Qualcuno gli dice: “Perché non sei tornato indietro quando hai visto che la strada andava verso un precipizio?”. Egli con sofferenza risponde: “Dove avrei potuto trovare la forza per una risoluzione così pensosa per me? Nel cinismo, nel nichilismo che mi erano stati insegnati? E a quale scopo dovevo sacrificarmi, se pensavo che il caos finale tutto avrebbe inghiottito e che nulla è buono o cattivo in un mondo in cui soltanto le sensazioni hanno valore? Io non ho la fede e non ho bisogno di lei!” (*Jacques Fresch*)

Dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato, ma non hanno prevalso. Sul mio dorso hanno arato gli aratori, hanno fatto lunghi solchi. Il Signore è giusto: ha spezzato il giogo degli empi.

MARTEDI 8 MARZO